



Consiglio delle Camere Penali

Verbale Consiglio delle Camere Penali

04.05.24

Sabato 04 maggio 2024 alle ore 9.30, in Roma presso la sede dell'Unione delle Camere Penali Italiane, Via del Banco di Santo Spirito 42, si è riunito il Consiglio delle Camere Penali, convocato con pec del 23.04.2024 con il seguente ordine del giorno:

- 1) *Relazione del Presidente UCPI sulla situazione politica attuale;*
- 2) *Iniziative delle Camere Penali territoriali sul tema dell'emergenza Carcere;*
- 3) *Determinazioni in merito allo scioglimento della Camera Penale di Vasto, come da delibera del 05.04.24 già trasmessa;*
- 4) *Rinnovo della Commissione Consiliare Ammissione e Permanenza UCPI;*
- 5) *Relazione del Collegio dei Revisori sul bilancio 2023, ex art. 13 c. II lett. b) dello Statuto UCPI;*
- 6) *Attività Commissioni Consiliari ed indicazione all'Ufficio di Presidenza dei Coordinatori delle singole Commissioni che non hanno ancora provveduto;*
- 7) *Varie ed eventuali*

La sessione ha inizio alle ore 10.00.

Si dà atto della presenza di 67 Camere Penali e segnatamente:

personalmente: Arezzo, Bari, Benevento, Bologna, Busto Arsizio, Cagliari, Caltagirone, Catania, Catanzaro, Civitavecchia, Como e Lecco, Ferrara, Friulana di Udine, Frosinone, Irpina, Ligure Regionale, Lombardia Orientale, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Napoli Nord, Novara, Padova, Palermo Bellavista, Paola, Pavia, Perugia, Pescara, Pisa, Pordenone, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Rimini, Roma, Romagna, Santa Maria Capua Vetere, Siena-Montepulciano, Spoleto, Termini Imerese, Tivoli, Trento, Trevigiana, Vallo della Lucania, Velletri, Venezia, Verona.

su delega: Castrovillari, Firenze, Gorizia, Grosseto, Lamezia Terme, Lanciano, Latina, Locri, Nola, Palmi, Parma, Piacenza, Piemonte Occ. e Valle D'Aosta, Pistoia, Torre Annunziata, Trani, Varese, Vibo Valentia.

Per l'Organismo di Controllo è presente l'Avv. Paolo Pirani

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: dopo aver salutato tutti i presenti, si congratula con i Presidenti neoeletti: Luca Fosco (CP Caltagirone); Francesco Antille (CP Catania), Paola Rubini (CP Padova), Gioia Sambuco (CP Rieti), Licia Zanetti (CP Romagna), Vincenzo Vozza (CP Taranto), Agostino Bellucci (CP Vallo della Lucania).

L'assemblea applaude.

Ricorda la rassegna stampa odierna che pone l'attenzione sulla Separazione delle Carriere nonché sulle prossime elezioni e a questo proposito segnala che il nostro Past President Gian Domenico Caiazza è capolista per le elezioni europee ed evidenzia come in questo modo gli ideali dell'UCPI potranno essere esportati anche all'estero. Da parte sua personalmente e del Consiglio esprime i migliori auguri a Gian Domenico per le prossime elezioni.

L'assemblea applaude.

Riprendendo il nostro Manifesto, che è già stato esportato in Europa, ricorda il bellissimo editoriale di Vittorio Manes per la nostra rivista "Diritto di Difesa" dal titolo "Destinati a navigare controcorrente".

Cede la parola al

PRESIDENTE DELL'UNIONE: saluta e ringrazia tutti i presenti ed i neoeletti Presidenti. Riprendendo la rassegna stampa a cui ha fatto riferimento il Presidente Mazzacuva evidenzia come la politica in questi ultimi tempi funziona in questo modo: le iniziative si arrestano e poi riprendono in maniera anche esplosiva. Eravamo quasi rassegnati al rinvio del deposito della nuova ipotesi di riforma della separazione delle carriere di cui non si conosce ancora il dettaglio, avendo appreso la notizia dagli organi di stampa.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



Ricorda come dal colloquio che era intercorso con il Ministro Nordio in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario l'interlocuzione si era anche incentrata sul come e sul perché dell'autonoma iniziativa del Governo considerato che vi erano già delle proposte che avevano preso a modello quella dell'UCPI. Sappiamo che il partito di maggioranza relativa non aveva mai presentato una sua autonoma proposta e, una volta rassicurati circa una proposta di natura costituzionale e non per legge ordinaria da parte dello stesso Ministro, questo ci era sembrato un possibile segno positivo. In quella sede chiese al Ministro nel merito se vi fosse una specifica ragione di presentare una proposta autonoma, pur nella consapevolezza che la Separazione delle Carriere può avere articolazioni attuative diverse. In quella sede il Ministro Nordio aveva risposto che verosimilmente la proposta non si sarebbe discostata di molto da quella tracciata dall'Unione delle Camere Penali Italiane. Dopo il presente intervento al Consiglio si terrà una riunione di Giunta durante la quale affronteremo anche questo argomento anche per aggiornare le iniziative che avevamo pensato di mettere in campo per sollecitare e sostenere in seguito il percorso della riforma costituzionale. Evidenzia le iniziative che sono state intraprese in merito all'emergenza del sistema carcerario, la situazione, sotto il profilo degli interventi è una situazione di stallo. Ricorda la manifestazione di marzo dove la partecipazione delle CP Territoriali è stata molto importante e ringrazia i Presidenti CP ed i soci. Anche la politica ha partecipato e vi è stato un importante risvolto mediatico delle nostre iniziative. Bisogna avere ben presente che questa compagine governativa si è presentata in modalità bifida: garantista nella fase del processo ma giustizialista nella fase dell'esecuzione. Posizione che per noi è assolutamente inaccettabile perché la dignità dell'imputato e dell'accusato deve essere identica alla dignità del condannato. La proposta di legge Giachetti-Bernardini, sulla liberazione anticipata speciale, sta trovando una formidabile resistenza. Siamo stati auditi ed abbiamo rivendicato la nostra posizione critica nei confronti del Governo ed abbiamo illustrato il nostro pensiero in merito alla questione della crisi carceraria. Si tratta di una questione molto complessa di cui anche in questi giorni si sta ancora discutendo e non vi è dubbio che vi siano e vi debbano essere due distinti piani di lettura e di intervento. La crisi parte da un abbandono risalente nel tempo, dall'abbandono dei lavori dagli Stati Generali nulla più è stato fatto. Il numero dei detenuti negli anni è cresciuto moltissimo ed ormai siamo quasi ai livelli critici che condussero alla condanna dell'Italia con la sentenza Torreggiani. Non possiamo affermare l'esistenza di un rapporto eziologico diretto tra il sovraffollamento carcerario ed il numero dei suicidi, sarebbe sufficiente constatare in proposito come nel 2013 – l'anno della condanna Torreggiani - il numero dei suicidi era di gran lunga inferiore a quello registrato nel 2023 e nei primi mesi del 2024, che è un numero altissimo. Con una proiezione si potrebbe arrivare a 90 suicidi in un anno, una cifra veramente impressionante. Ma non vi è dubbio che l'incremento di questo fenomeno è in qualche modo, seppure indirettamente, collegato al sovraffollamento perché questo mette in crisi tutte le già scarse risorse sia umane che materiali che il Carcere offre. Le maggiori chiusure dovute all'interpretazione della Circolare Renoldi hanno certamente un ruolo nella crescita del disagio detentivo. Molti reparti che erano stati in passato aperti in moltissime carceri sono stati richiusi. Incide evidentemente sulla condizione dei detenuti la carenza di personale sanitario e di assistenza psicologica, la difficoltà dei contatti con i famigliari, assieme alla qualità della popolazione carceraria in gran parte affetta da diverse forme di dipendenza. Tutto questo incide sicuramente sul fenomeno dei suicidi. Bisogna intervenire urgentemente per la decompressione del sovraffollamento carcerario. Sebbene vi siano delle fortissime resistenze, occorre necessariamente riequilibrare il rapporto fra numero di detenuti e risorse presenti negli Istituti. Da un altro lato, oltre l'emergenza, è necessario porre mano alla riforma complessiva del sistema carcerario, anche in campo sostanziale. Bisogna pensare all'esecuzione della pena nel suo complesso e tenere fuori dal circuito carcerario i condannati a pene brevi. Evidenzia la necessità di impostare un ragionamento dell'Unione su questo tema, rilanciando delle iniziative politiche che diano un contributo concreto al fine di riprendere il tema di una riforma complessiva del sistema dell'esecuzione nel nostro Paese. Segnala con orgoglio il numero degli eventi e delle manifestazioni delle diverse Camere Penali alle quali la Giunta ha partecipato nell'ultimo periodo: questo è un segnale di straordinaria vivacità di tutti i territori, un complimento che viene dalla Giunta nei confronti di tutti i Presidenti ed i soci che si sono impegnati per le varie organizzazioni. Consegna al Presidente del Consiglio l'elenco di tutte le iniziative anche per



coglierne l'attualità e la qualità. Lo stesso per le attività degli Osservatori, ribadisce la grande e fervente attività per la quale ringrazia, anche a nome della Giunta, i Responsabili ed i colleghi che ne fanno parte, consegna schema riassuntivo delle citate attività. Infine, consegna al Presidente Mazzacuva l'elenco delle interviste e delle note che sono state pubblicate negli organi di stampa dal 21.03.24 al 2.05.24. Riprendendo un tema già affrontato al Consiglio e cioè quello del premio intitolato all'amico Riccardo Polidoro, informa che la Giunta ha nominato una Giuria che si riunirà oggi pomeriggio per stabilire a chi verrà consegnato il primo premio in occasione dell'Open Day di quest'anno. Una promessa che vi avevamo fatto e che ci eravamo fatti e siamo riusciti a mantenerla nei tempi auspicati. Informa il Consiglio delle astensioni delle CP territoriali dell'ultimo periodo alle quali, in alcuni casi, è stata data la solidarietà da parte della Giunta: CP Irpina, CP Bergamo, CP Santa Maria Capua Vetere, CP Firenze. Astensioni che hanno riguardato o vicende processuali particolarmente gravi ovvero disfunzioni degli Uffici Giudiziari. Anche queste sono manifestazioni importanti di presenza politica delle Camere Penali nei territori. Per quanto concerne la vicenda Gnosis, non si è ancora formalmente conclusa, però finalmente il 15 maggio p.v. vi sarà una riunione con i rappresentanti legali delle altre associazioni davanti ad un Notaio. Infatti, a differenza di quanto vi avevo comunicato, dopo vari approfondimenti si è ritenuto che non fosse possibile perfezionare il recesso consensuale avanti la Camera di Commercio competente, le altre Associazioni hanno ritenuto di procedere all'acquisizione delle quote dell'UCPI. Acquisizione che avverrà in data 15 maggio, così a quel punto saremo completamente fuori da Gnosis Forense e gestiremo in totale autonomia la nostra sede.

L'assemblea applaude.

Sempre con riferimento alla sede ed alle questioni economiche riferisce che sono giunte molte richieste per poter utilizzare la sala da parte di altre associazioni, alcune di esse hanno ricevuto il consenso dell'Unione e quindi si è iniziato ad incamerare qualche introito e quindi si è iniziato a mettere a utile l'autonoma gestione. Infine, il 19 aprile l'adunanza plenaria del CNF ha accolto la richiesta formulata da UCPI di sollecitare il Ministero a valutare la possibilità di introdurre una norma transitoria attraverso la quale riconoscere il corso di Alta Formazione organizzato dall'UCPI come percorso valido per il conseguimento del titolo di Avvocato Specialista. Gli atti sono stati trasmessi al Gabinetto del Ministro, e sarà il Ministero che dovrà materialmente provvedere all'inserimento di questa norma transitoria. Ricorda che è già stata predisposta una convenzione con il CNF, previo allargamento dello spettro delle accademie, fra le quali anche Roma Tre, per cui ottenuta la sottoscrizione di quest'ultima università la convenzione sarà depositata, e quindi anche questo percorso sarà perfezionato e concluso. Ringrazia per l'attenzione e per la partecipazione ed augura buona prosecuzione dei lavori.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ringrazia il Presidente Petrelli, e riprendendo il tema dell'emergenza carceraria e delle iniziative delle CP territoriali, pto 2) ODG. Richiama le attività della Giunta nonché il lavoro che sta svolgendo l'Osservatorio Carcere ed in particolare gli ultimi comunicati del 18 e del 30 aprile u.s. Solo un carcere migliore rende più sicura la società. Richiama l'attenzione sul lavoro del Prof. Cadoppi "Il reato penale"; questa locuzione erronea si espande e l'autore segnala nella parte introduttiva quante volte questa espressione si sia diffusa e sia stata utilizzata anche nel nostro ambito. Il Prof. Cadoppi segnala la differenza semantica tra l'aggettivo "penale" e "criminale" entrambi ricollegabili a "diritto". Questa riflessione ha come conseguenza la circostanza per cui la pena "viene dopo". Riprende le iniziative delle singole CP, ricorda la proposta delle CP di Roma sull'astensione a staffetta che però non ha trovato accoglimento da parte del Consiglio, ma è un segnale della vivacità della Camera penale. Esprime apprezzamento per la continua osmosi tra il Consiglio e la Giunta soprattutto con riferimento alle iniziative che vengono proposte in sede consigliare e poi recepite da chi quelle proposte le può mettere in campo a livello nazionale. Segnala le ultime iniziative delle CP territoriali, scusandosi se ne dimentica qualcuna, CP Palermo Bellavista 22 aprile, CP Bologna si recherà nei prossimi giorni in carcere unitamente ad alcuni Consiglieri del COA per un direttivo alla presenza di alcuni detenuti e della direttrice. Informa il Consiglio della lettera che gli è stata inviata dal Presidente Citrella della CP Iblei, che si scusa per non poter essere presente oggi, che racconta di una sua personale esperienza: la Santa



Sede ha scelto, come sede per il proprio padiglione per la Biennale, il Carcere della Giudecca. Viene data lettura della lettera che verrà allegata al presente verbale.

L'assemblea applaude.

Cede la parola al

PRESIDENTE DELL'UNIONE: ha chiesto di poter intervenire nuovamente per informare il Consiglio che il 23 aprile a Roma 3 è stata organizzata da Riccardo Arena (Radio Carcere) un importante convegno intitolato "Senza dignità" che ha visto la partecipazione del Ministro in persona. Si sono susseguiti interventi molto interessanti degli operatori del settore, all'esito vi è stata una tavola rotonda alla quale ha partecipato unitamente al Presidente dell'ANM Santalucia. In tale sede, tra tutte le parti coinvolte vi è stata una confluenza in merito alle criticità della situazione carceraria. Ad oggi le soluzioni da noi proposte non sono state accettate dalla magistratura che forse ha perso un'occasione per cercare di risolvere i problemi della realtà carceraria. A questo punto chiede al Segretario Romanelli di intervenire sugli interventi dell'UCPI come *amicus curiae*.

Prende la parola

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE: ringrazia e saluta i presenti. Ricorda come UCPI abbia chiesto di intervenire presso la Corte europea sul tema delle misure di prevenzione sul procedimento Urgolo, Cavallotti ed altri. Siamo stati autorizzati ed abbiamo inviato il nostro intervento, per elaborarlo è stato organizzato un gruppo di lavoro composto dall'Osservatorio Misure di Prevenzione, Osservatorio Europa ed il Centro Studi Marongiu. Tale intervento è stato inviato qualche giorno fa, non lo abbiamo ancora comunicato formalmente per una questione di garbo istituzionale prima deve arrivare alla Corte. Abbiamo preso posizione su tutti i quesiti che sino stati posti dalla Corte. Sappiamo che la Corte di Cassazione nel tempo ha avuto un'evoluzione prima era molto meno garantista e rendendosi conto che il sistema così come era strutturato non poteva reggere e progressivamente ne ha chiuso le maglie, però è rimasta un'apertura che consente l'ablazione dei patrimoni anche in caso di assoluzione. Il tema sottoposto al vaglio della Corte Europea è quello dell'appartenenza all'associazione mafiosa che è il presupposto per l'applicazione della misura di prevenzione rispetto alla partecipazione all'associazione mafiosa che è qualcosa di meno rispetto all'appartenenza. L'assoluzione dal reato del 416 bis copre anche le condotte di eventuale concorso esterno. C'è anche il tema dell'eccessiva onerosità dell'inversione dell'onere della prova posto a carico del proposto per poter dimostrare che il patrimonio risalente nel tempo non è un patrimonio che proviene da attività illecita. Il dato politico importante è che medio tempore, poco prima che scadesse il termine per intervenire sul caso Cavallotti, la Corte Edu ci ha comunicato che ci sono altri 24 casi che devono decidere in tema di misure di prevenzione e che sono tutti considerati "casi pilota" e ci hanno chiesto di intervenire su tutti e 24. Quindi siamo stati, definitivamente, riconosciuti almeno su questa problematica dalla Corte Edu come un'interlocuzione qualificata che può esprimere dei giudici che alla Corte interessano. Mentre in altri casi noi abbiamo chiesto di intervenire accreditandoci, in questi è stata la Corte a chiedere il nostro intervento su tutti. La prossima settimana scriveremo una relazione dettagliata su questi nostri interventi e ve la comunicheremo. Siamo intervenuti anche in Corte Costituzionale sul 628 c. II c.p. come *amicus curiae* con una memoria che è stata elaborata dall'Osservatorio Corte Costituzionale. La prossima settimana anche di questo faremo un comunicato. Due interventi significativi per UCPI che rappresenta un risultato molto importante. Ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE: ringrazia il Presidente Iacopino ed il suo direttivo per il dono del primo numero della rivista "Ante Litteram".

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ringrazia a nome di tutto il Consiglio il Presidente Iacopino per aver regalato a tutti i Presidenti il primo numero della rivista. Riprendendo la relazione del Presidente e del Segretario dell'Unione evidenzia come quanto riferito dia prova della rappresentatività dell'UCPI anche a livello europeo non solo a livello politico, ma anche a livello giuridico.

A questo punto con riferimento al pto 2) dell'ODG interviene:



FRANCO VILLA (CP CAGLIARI): saluta i presenti e richiama l’iniziativa che aveva già presentato allo scorso Consiglio per sensibilizzare cittadinanza e politica sull’emergenza carcere. Ricorda come sebbene lo slogan siano cambiati da “non c’è più tempo” si è passati a “il tempo è scaduto”, ma il resto non è cambiato. Le condizioni detentive non sono migliorate, il numero dei suicidi non si è fermato e questo nonostante le iniziative delle CP territoriali, della Giunta e dell’Osservatorio Carcere. La politica non ci ascolta, è quindi necessario pensare a qualcos’altro, dobbiamo mantenere costante la pressione sulla politica e la “maratona oratoria a staffetta” può essere il giusto strumento: la turnazione delle singole CP territoriali ogni giorno, coinvolgendo i colleghi, i magistrati, la politica, le associazioni che si occupano di carcere, i giornalisti e soprattutto coinvolgendo la società. E’ giunta l’ora di riprovare con una manifestazione di lunga durata perché questo consentirebbe una pressione costante sulla politica, perché si coinvolgerebbero i media locali per un certo periodo di tempo e perché le singole Camere Penali ne darebbero risalto sui social con un coinvolgimento della cittadinanza. Alcuni Presidenti sono d’accordo se vi fosse un coinvolgimento della Giunta si potrebbe organizzare la manifestazione con un coordinamento misto tra Giunta e Consiglio. Se anche solo la metà delle CP aderisse la manifestazione si protrarrebbe per circa due mesi e si potrebbe organizzare una manifestazione finale a chiusura a Roma. Chiede l’espressione del voto da parte del Consiglio.

L’assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: sospende la trattazione del pto 2) dell’ODG perché vi è il collegamento con il Collegio dei Revisori e quindi per la trattazione del pto 5) dell’ODG.

Cede la parola al

TESORIERE DELL’UNIONE: saluta i presenti e chiede di intervenire al

PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI: saluta i presenti e ringrazia per l’invito. Ringrazia i Colleghi che hanno collaborato con lui per la redazione della relazione. Evidenzia come sia stato proficuo il confronto con il Commercialista D’Angelo che ha dato delle indicazioni che sono state riportate nella relazione redatta da quest’ultimo. Si scusa per il ritardo con cui è stata inviata la relazione ma è stato necessario attendere l’invio dei dati inerenti al versamento delle quote associative che devono essere introitate entro il 31 gennaio di ogni anno. È evidente il parere favorevole all’approvazione nelle forme e nei contenuti meglio illustrati nella relazione stessa. La situazione economica dell’UCPI è solida e le consente di svolgere tranquillamente tutte le attività che le sono proprie come sono state prospettate. Il bilancio è redatto secondo il criterio di “competenza”, secondo i principi già noti. Il bilancio del 2023 per quanto concerne gli incassi derivanti dalle quote associative è superiore rispetto a quello del 2022 di oltre € 100.000,00 e questo consente la prosecuzione delle attività senza alcuna preoccupazione.

IL TESORIERE DELL’UNIONE: evidenzia come il ritardo nella presentazione della relazione è fisiologico ed è imputabile alla circostanza per cui le quote vengono versate entro il 31 gennaio e di conseguenza non è possibile chiudere il bilancio entro il 31 dicembre dell’anno precedente. Sarà necessario riflettere sull’opportunità di una modifica dello Statuto sul punto che non è stato modificato quando si è deciso in sede congressuale (Congresso di Cagliari del 2015) di prevedere che il versamento delle quote entro il 31 gennaio dell’anno successivo a quello dell’anno di riferimento. Ovviamente il Commercialista può redigere il bilancio solo quando verifica il puntuale versamento delle quote.

L’opportunità della modifica dello Statuto sul punto viene sostenuta anche dal Presidente del Collegio dei Revisori Avv. Di Franco.

Ringraziano e salutano.

L’assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ricorda come il termine del 31 dicembre per la presentazione del bilancio e della relazione sia stato sempre considerato soltanto ordinatorio. Avvisa il Consiglio che il bilancio e la relazione dei Revisori verrà trasmessa a tutti i Presidenti per l’approvazione che verosimilmente sarà oggetto dell’ODG del prossimo Consiglio a Rimini.

L’assemblea applaude.

Prende la parola sul pto 2) dell’ODG



VALENTINA ALBERTA (CP MILANO): saluta i presenti. Al di là degli apprezzamenti per tutti i documenti della Giunta e dell'Osservatorio Carcere evidenzia l'impellenza di fare qualcosa di più e ritiene che la proposta del Presidente Villa debba essere condivisa e messa in pratica. Il Consiglio deve essere il motore di un'iniziativa condivisa sul territorio con il coordinamento che è stato proposto. Le CP territoriali devono anche sostenere le iniziative delle altre territoriali. Dobbiamo continuare a far parlare del tema carcere. Dobbiamo sfruttare di più lo strumento del Reclamo giurisdizionale in materia carceraria che avrebbe sicuramente anche un risvolto politico. Anche se, purtroppo, non porta a grandi soddisfazioni lo dovremmo proporre anche solo per metter in evidenza le criticità e se tutti lo facessimo ingolferemmo le cancellerie e a quel punto, forse, verremo ascoltati. A Milano lo abbiamo fatto sulla Circolare sulla media sicurezza. La CP ha predisposto un facsimile di reclamo da consegnare ai detenuti che autonomamente lo hanno presentato. Nei primi 2 mesi del 2024 sono stati presentati 500 reclami, dovremo farlo tutti, forse così i Tribunali di Sorveglianza, come noi, diranno che quella circolare deve essere disapplicata. Un altro tema è quello sull'affettività in carcere per far rispettare la sentenza della Corte costituzionale l'unico rimedio è quello del Reclamo giurisdizionale, iniziamo a proporlo. In merito alla vicenda del carcere Beccaria, non dobbiamo dimenticare il tema della tortura, con Torino stanno organizzando per il 26 giugno un convegno a cui parteciperanno anche il Presidente Petrelli e la Giunta, ed invita tutti ad esserci.

Ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude.

GAETANO SCALISE (CP ROMA): saluta i presenti. Porta i saluti del collega Forte Coordinatore delle Camere Penali del Lazio, con il coordinamento e con l'associazione Nessuno Tocchi Caino è stata organizzata una visita in tutte le carceri del distretto, cui seguiranno delle conferenze stampa. Le ultime carceri saranno Regina Coeli e Rebibbia e all'esito faremo una manifestazione a Roma. La CPR è intervenuta anche dopo le dichiarazioni dell'ex Presidente F.F. del Tribunale di Sorveglianza in Commissione Giustizia, vi è stata una forte reazione di ANM Lazio a cui è susseguita una nostra risposta, non potevamo tacere sulla non applicabilità o sulla non correttezza della proposta Giacchetti. Siamo stati accusati anche di aver messo in pericolo i magistrati di Sorveglianza, abbiamo spiegato ad ANM che con la forza delle idee non si mette in pericolo nessuno. Nel Direttivo di ieri la CPR ha deciso di licenziare un documento, che verrà pubblicato lunedì, avente ad oggetto la critica circa alcune affermazioni che anche il Garante ha fatto alla Commissione Giustizia. Vogliamo sollecitare la Giunta, il Consiglio, le territoriali ad organizzare una iniziativa contro ciò che è stato detto, non è accettabile che il Garante, per la funzione che ricopre, sostenga che la proposta Giacchetti non sia funzionale a quello che sta succedendo nelle carceri. La Maratona Oratoria può essere una buona idea.

Ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude

ALESSANDRO BRUSTIA (CP NOVARA): saluta i presenti. Ringrazia per l'azione politica della Giunta, se la magistratura non intende fare fronte comune con gli avvocati per cercare soluzioni condivise per fronteggiare l'emergenza carcere vorrà dire che lo faremo senza di loro. A Novara è stata assunta un'iniziativa coinvolgendo la sezione locale di Confindustria. I suicidi accadono perché non c'è speranza, molti avvengono quasi alla fine dell'esecuzione della pena proprio perché queste persone non sanno dove andare e non hanno un lavoro. Quindi è necessario costruire un futuro per i detenuti durante l'esecuzione della pena per quando usciranno dal carcere. L'iniziativa è nata in un modo un po' particolare, Confindustria aveva organizzato un evento a cui era stato invitato Gratteri, io ho partecipato e quando sono rientrato in studio ho scritto una lettera piuttosto dura visto quanto era emerso nel corso del dibattito. A quel punto mi hanno chiesto di andare da loro per parlare anche per aver un altro punto di vista. Da Confindustria ho ricevuto un feedback molto positivo. Si sono dichiarati interessati e da Confindustria Novara chiede un documento da far circolare tra i loro associati per far comprendere tutte le agevolazioni/tutti i benefici anche fiscali che una società può avere se impiega un detenuto, i benefici della legge Muraglia sono moltissimi. Forse è necessario sollecitare l'Osservatorio Carcere.

Ringrazia e saluta.



L'assemblea applaude

FRANCESCO IACOPINO (CP CATANZARO): saluta i presenti. La situazione carceraria in Calabria è abbastanza complessa, ci sono 11 Istituti di pena, a Catanzaro ci sono circa 700 detenuti compresa la media sicurezza ed i malati psichiatrici. Noi avvocati ci impegniamo a far uscire i detenuti dal Carcere, come CP ci stiamo impegnando per far entrare in carcere i PM, i magistrati e gli addetti ai lavori, e questo perché ci rendiamo conto che non sanno di cosa parlano. Ignorano la realtà carceraria. Stiamo organizzando un torneo di calcio quadrangolare dove le squadre saranno miste e quindi composte da avvocati, pm, giudici, polizia penitenziaria. Altra iniziativa riguarda la possibilità di far lavorare i detenuti, all'interno del carcere c'è un laboratorio e grazie alla rete che siamo riusciti a creare con la grande distribuzione dei supermercati a Natale ed a Pasqua siamo riusciti a far vendere i prodotti del laboratorio, tramite la cassa Edile sono riusciti ad organizzare dei corsi gratuiti così quando i detenuti avranno finito di eseguire la pena avranno gli strumenti per trovare un lavoro. Dobbiamo mantenere alta la visibilità delle iniziative per mantenere la sensibilizzazione sul problema. Condivide le iniziative dei Presidenti Villa ed Alberta, però dobbiamo pensare anche agli IPM. Qualche giorno fa la CP ha visitato quello di Catanzaro, i 2/3 dei ragazzi presenti sono soli, non hanno nessuno. I fatti accaduti al Beccaria, al di là delle responsabilità individuali, forse sono germinati anche a causa della solitudine dei ragazzi. Perché non pensare ad una sorta di "adozione", "affidamento" chiamiamolo come vogliamo, sensibilizziamo il territorio così da poter trovare delle persone che possano diventare dei punti di riferimento dei ragazzi, si è già attivato con il Direttore e gli educatori dell'IPM di Catanzaro nonché con il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro. Dobbiamo immaginare un progetto di questo tipo, per vincere la solitudine di questi ragazzi. Ho distribuito la rivista della CP di Catanzaro che è nata perché ci siamo resi conto che abbiamo lasciato la narrativa sulla giustizia, soprattutto in Calabria, al pensiero unico delle manette. Noi avvocati non siamo presenti nel dibattito pubblico spesso ci limitiamo a ragionare tra di noi. Il nostro obiettivo deve essere quello di far conoscere all'esterno il nostro pensiero. Le nostre idee ed i nostri valori. Sono due i moduli: uno on line ed uno semestrale cartaceo. Chiede a tutti i Presidenti di scrivere per la rivista.

Ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude.

PAOLA RUBINI (CP PADOVA): saluta i presenti. Rappresenta la situazione carceraria a Padova: c'è una casa di reclusione ed una circondariale, in quest'ultima sono stati fatti due interventi importanti a custodia attenuata. Due Sezioni chiamate ITAC ed ITACA ed in queste sezioni la situazione è migliorata anche dal punto di vista dei tentativi di suicidio e degli atti di autolesionismo. È stata aumentata anche la sezione per gli articoli 21 che il Tribunale Sorveglianza di Venezia sta accogliendo in modo maggiore rispetto al passato. Però non solo carcere, bisogna pensare anche al processo. È stata presentata la proposta di legge per l'abrogazione secca dei c. 1 ter ed 1 quater dell'art. 581 c.p.p., potremmo chiedere alla Giunta di sostenerla. Perché in carcere si finisce e si muore anche perché non si possono più impugnare le sentenze ingiuste a causa della nuova formulazione dell'art. 581 c.p.p. Da ultimo evidenzia come a Padova sia stata preparata, nel 2023 ed il nuovo direttivo ridarà vita a questo progetto, una bozza di protocollo per prevenire i suicidi in Carcere. Gli avvocati difensori segnaleranno alla responsabile dell'Istituto tutte le situazioni critiche e di disagio che hanno particolarmente colpito gli assistiti a seguito di un provvedimento giurisdizionale negativo. È necessario impegnarsi anche con battaglie interne alle carceri oltre che con quelle all'esterno di esse per fronteggiare l'emergenza carcere. Dobbiamo prendere informazioni sui nostri assistiti anche per aiutarli.

Ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ricorda come ci sia un documento della Commissione consiliare sull'abrogazione dei commi 1 ter e 1 quater del 581 c.p.p. che è stato già indirizzato al Presidente Petrelli. Insistiamo su questa direzione.

SIMONA BARBONE (CP BENEVENTO): saluta i presidenti. Si ricollega all'iniziativa proposta dal Presidente Villa, sostenuta dalla Collega Alberta. La condivide. Ma bisogna andare anche oltre. Negli



ultimi 4 mesi tutte le CP territoriali hanno fatto tanto anche grazie all'Unione che ci ha spronato e che ci ha invitato ad aderire alla iniziativa della CP di Cosenza. La CP di Benevento ha immediatamente provveduto a redigere il manifesto sul numero dei suicidi e questa iniziativa ha ottenuto grande visibilità. È però giunto il momento di un'astensione, il tempo è scaduto e noi quando ci muoviamo, ci possiamo coordinare ma non ci ascoltano, sono impegnati con le elezioni europee. Sono disinteressati al tema carcere, dobbiamo reagire con forza solo così possiamo dare valore alle iniziative che abbiamo messo in campo in questi mesi. È molto dispiaciuta per lo scioglimento della CP di Vasto, auspica che i colleghi confluiscono nelle altre CP del territorio, è un peccato disperdere un'energia su di un territorio. Bisogna anche tener presente che Vasto geograficamente non è vicinissimo a Chieti o a Pescara. Da ultimo si rivolge a Marco Campora per il problema che sta interessando la CP di Napoli. C'è un fenomeno spaventoso che sta prendendo piede, gli oppositori all'interno delle Camere Penali stanno iniziando a formare delle proprie camere. Nasce a Napoli una camera Sebastiano Fusco che si propone continuamente a tutte le CP che non fa parte dell'UCPI e che non può essere, in alcun modo essere riconosciuta come camera penale alternativa ad una Camera Penale importante come quella di Napoli. Ma questo fenomeno è spaventoso nella misura in cui potrebbe prendere piede in ogni realtà territoriale. Questo non è un problema per l'autorevolezza delle CP territoriali ma diventa un problema per l'Unione, perché mina la sua base. Ricorda che l'UCPI è l'associazione che ha più prestigio ed autorevolezza rispetto a tutte le altre associazioni forensi, è necessari una riflessione su come arginare il problema.

Ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: condivide la proposta sull'astensione ed invita tutte le CP a aderire al manifesto "contatore" dei suicidi per sensibilizzare tutti sul tema. In merito all'ultimo rilievo della Collega Barbone rende noto al Consiglio che il Presidente Campora aveva inviato sul tema una richiesta di integrazione dell'ODG a ridosso del Consiglio; quindi, gli è stato riferito che lo avremmo trattato tra le varie ed eventuali che anticipiamo.

Cede la parola a

MARCO CAMPORA (CP NAPOLI): saluta i presenti. Chiede un intervento del Consiglio in merito a quanto accaduto a Napoli, di recente è stata istituita una nuova camera penale presso il Tribunale di Napoli che si chiama "La camera degli avvocati penalisti Sebastiano Fusco". Mentre la nostra Camera Penale è stata fondata nel 1864 si chiama "La Camera degli Avvocati Penali", è evidente la confusione che si sta creando all'interno del Tribunale e anche con le altre associazioni forensi. Gli statuti di entrambe le camere, che sono stati inviati all'Ufficio di Presidenza, non solo sono sovrapponibili ma in alcuni punti determinanti quali lo "scopo" e gli "obbiettivi dell'associazione" sono identici. Statutariamente si definiscono rappresentanti dei penalisti. È un fatto gravissimo. È stato contattato dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Napoli perché qualche giorno fa è pervenuto al COA, una richiesta di riconoscimento da parte del Consiglio dell'Ordine. Il Presidente mi ha chiesto delle delucidazioni in merito ed ho evidenziato sia per le vie brevi che con uno scritto (indirizzato anche al Presidente Petrelli), come ai sensi dell'art. 1 dello Statuto dell'Unione non possono coesistere nello stesso territorio due camere penali. Il Consiglio dell'Ordine mi ha chiesto di inviare un documento del Consiglio delle Camere Penali a conforto di quanto da me già inviato, ed un tanto al fine di rendere più chiara la questione a tutti e 25 i Consiglieri del COA. Chiede l'intervento del Consiglio affinché venga affermato il principio che non possono coesistere due camere penali aderenti all'UCPI sullo stesso territorio e che a Napoli mai potrà essere riconosciuta una camera penale diversa da quella già aderente all'UCPI.

Ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude.

Chiede di intervenire

ANTONIO BARBATO (CP NAPOLI NORD): saluta i presenti. Le Camere Penali Campane sono venute a conoscenza del problema perché in data 10 aprile hanno ricevuto una mail dalla "camera Sebastiano Fusco" con la quel venivano invitate al convegno inaugurativo delle loro attività. Nell'immediatezza tutti noi Presidenti sentimmo la necessità e l'opportunità di interfacciarci tra di noi su



questa iniziativa, anche in considerazione degli insigni colleghi penalisti fondatori di quella camera. La prima riflessione fu quella di interrogarci sui motivi che li avevano determinati ad allontanarsi da una Camera Penale già esistente. Considerato che all'Unione non sia giunta alcuna richiesta di riconoscimento, rende inutile disconoscere la nuova associazione anzi si rischierebbe di avvalorare l'importanza che si stanno dando. Le Camere Penali Campane hanno sempre cercato un'unità di intenti, questo è un campanello d'allarme rispetto al concetto di autonomia di ogni CP. Si rivolge al Presidente Campora ricordando come spesso ci sia stato uno scontro con la CP di Napoli sulle iniziative da intraprendere per vari problemi sul territorio, questo per dire che i momenti storici in cui ci siamo allontanati devono essere dimenticati e superati per evitare che nascano dissidi anche interni alle proprie CP. Oggi fare un documento di solidarietà e di riconoscimento alla CP di Napoli non serve, perché la CP di Napoli da te egregiamente presieduta non ne ha bisogno. Nel caso di specie è un'associazione locale che chiede di essere riconosciuta dal Consiglio dell'Ordine non è una richiesta avanzata all'UCPI per essere accreditata al suo interno. Proprio per evitare fraintendimenti, tutte le CP Campane hanno deciso di non dare seguito all'invito ricevuto.

Ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude.

PASQUALE FOTI (CP REGGIO CALABRIA): saluta i presenti. Ricorda che anche a Reggio a suo tempo si è verificato un problema simile, evidenza come Marco chieda al Consiglio un'attestazione che l'unica Camera Penale aderente all'UCPI è quella da lui presieduta, così da poter rendere più chiaro al suo COA la situazione.

A questo punto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: propone di licenziare un documento nei seguenti termini "*Il Consiglio delle Camere Penali Italiane da atto che solo la Camera Penale di Napoli, oggi presieduta dall'Avv. Marco Campora, è aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*".

Il Consiglio approva il testo.

Riprende la parola

PASQUALE FOTI (CP REGGIO CALABRIA): aderisce alla proposta della Presidente Barbone sulla necessità di chiedere alla Giunta proclami un'astensione avente ad oggetto l'emergenza carceraria ed un tanto per far sentire un intervento politico importante. Siamo tornati indietro rispetto la sentenza Torreggiani, basti pensare all'utilizzo spropositato della misura cautelare custodiale che non fa altro che ingolfare gli istituti carcerari. Anche in questo modo si può contrastare il sovraffollamento delle carceri. Forse la nostra parola pubblicata viene tenuta più in considerazione. La CP di Reggio aspetta tutti ad ottobre per il Congresso.

Ringrazi e saluta.

L'assemblea applaude.

Prende la parola

FRANCESCO ANTILLE (CP CATANIA): saluta i presenti. Pone l'attenzione sul fenomeno che si sta verificando a Catania e che lui chiama "*la deportazione dei minori*": in virtù del protocollo "Liberi di scegliere" di cui sono promotori Don Ciotti ed il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catania dott. Di Bella. A fronte di questo protocollo a Catania stanno proliferando le sospensioni delle responsabilità genitoriali sui minori (che non hanno commesso reati e che non sono sottoposti a misure cautelari) che sono inseriti in questa famiglia: la madre appellante a piede libero contro la sentenza che nulla ha a che vedere con l'associazione mafiosa né con il traffico di droga, il padre a piede libero appellante contro la sentenza che riguarda il narco traffico ex art. 74 DPR 309/90, il nonno materno ergastolano da vent'anni. L'istruttoria prevede relazione assistenti sociali che ha evidenziato come la vita dei minori sia assolutamente regolare, vivono in un'ambiente salubre, frequentano la scuola, abitazione pulita, tutto va bene. Il Presidente Di Bella avvisa la madre dei bimbi che non deve più andare a trovare il padre ergastolano a Spoleto (che non ha mai avuto contatti con i nipotini), avvisa il marito che deve immediatamente collaborare accusando i suoi correi per i fatti per cui oggi è appellante, intanto sospende la responsabilità genitoriale. Da ultimo nessuno dei due può cambiare città e per il lavoro è necessario che



vengano impiegati in una delle aziende dell'associazione nella società "Libera" perché solo lì può svolgere il suo lavoro. Questi bambini vengono deportati in nome della salvaguardia dalla contaminazione dell'ambiente che viene definito criminogenico avendo i propri congiunti a vario titolo dei procedimenti sub iudice e ancorché siano in stato di libertà. I nonni intervengono immediatamente per chiedere l'affidamento: ma c'è il pericolo che questo sia surrettiziamente proposto per aggirare l'ostacolo normativo. Il procedimento si apre immediatamente appena c'è la notizia criminis su un reato associativo, in presenza di minori vi è la segnalazione immediata al Tribunale per i minorenni, intervengono subito i Servizi Sociali a prescindere dall'andamento del processo. In questa fase di affidamento provvisorio non viene nominato il curatore speciale. La Camera Penale di Catania sta predisponendo un documento per arginare questo fenomeno.

Ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: richiama il pto 3) dell'ODG che è molto sintetico, purtroppo la Camera Penale di Vasto ha comunicato il proprio scioglimento per le motivazioni di cui alla delibera che è stata allegata alla convocazione del Consiglio odierno e che viene letta. Con rammarico il Consiglio prende atto della decisione della Cp di Vasto. Per quanto concerne il pto 4) viene chiesto ai Presidenti di esprimere la disponibilità a far parte della rinnovanda Commissione Ammissione e Permanenza UCPI, chiedono di farne parte, al momento, Vianelli (CP Trevigiana) già coordinatore, di Risio (CP Pordenone), La Cava (CP Isernia), Bertuol (CP Trento); Genoni (CP Busto Arsizio); Antille (CP Catania); Alberta (CP Milano); Scalise (CP Roma). In merito al pto 6) dell'ODG invita nuovamente le Commissioni a comunicare i coordinatori al Segretario. Riprendendo le iniziative proposte dalle varie Camere Penali per la sensibilizzazione sul tema dell'emergenza carcere, dopo aver ascoltato tutti gli interventi, il Consiglio all'unanimità approva la proposta della Maratona Oratoria a staffetta come iniziativa nazionale avanzata dal Presidente Villa chiedendo alla Giunta di determinarsi in merito. A stragrande maggioranza il Consiglio chiede che la Giunta voglia proclamare un'astensione importante e di una certa durata sul tema carcere.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ringrazia e dà appuntamento a tutti al prossimo Consiglio che si svolgerà all'Open Day di Rimini.

L'assemblea applaude.

Dichiara chiusi i lavori alle ore 13.00

Il Presidente

Avv. Nicola Mazzacuva

Il Segretario

Avv. Esmeralda Di Risio

CAMERA PENALE DEGLI IBLEI



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Ill.mo sig. Presidente del Consiglio delle Camere Penali Italiane

Prof. Avv. Nicola Mazzacuva

Comunicazione a mezzo mail: nicola.mazzacuva@studiolegalemazzacuva.com

Oggetto: *Consiglio delle Camere Penali del 4/5/2024 - richiesta di integrazione dell'Ordine del Giorno ex art. 8 del Regolamento*

Ill.mo sig. Presidente,

mi scuso se non potrò illustrare personalmente questa proposta di integrazione dell'Ordine del Giorno, ma la trasferta dalla Provincia di Ragusa diventa veramente complessa da gestire, se associata agli impegni professionali, familiari e personali; sono comunque certo di poterLe affidare queste poche righe a sostegno di un Ordine del Giorno tendente ad incaricare la Giunta di predisporre un messaggio da inoltrare alla Santa Sede per manifestare solidarietà, sostegno e condivisione per la bellissima scelta di istituire a Venezia, dentro il carcere femminile della Giudecca, il padiglione della Santa Sede della Biennale.

Per esperienza personale mi sembra giusto comunicare, Suo tramite, al Consiglio che, grazie a questa iniziativa della Santa Sede, chi come me era in fila all'ingresso dei padiglioni della Biennale parlava delle condizioni di vita dei detenuti; è stata una bellissima esperienza perché ho percepito quanto certi messaggi che abbiamo sempre sostenuto essere controintuitivi entrino in realtà nel profondo della maggioranza delle brave persone se si toccano le corde giuste.

Credo che la Santa Sede abbia toccato queste corde e si spenda quotidianamente per sensibilizzare l'opinione pubblica; per questa ragione sarebbe importante che la Camera Penale desse il segno di una sua condivisione e partecipazione attiva in questa opera di elevazione e umanizzazione del linguaggio popolare sul tema della pena.

Secondo il Direttivo della Camera Penale che rappresento non si tratta di una limitazione della necessaria laicità della nostra associazione perché l'opera del Papa su questo tema ha un connotato esclusivamente sociale e culturale.

Nel ringraziare per l'attenzione, La prego di salutare affettuosamente a nome della Camera Penale dei Iblei tutti i partecipanti al prossimo Consiglio.

Comiso, 28/4/2024

Nonzio Citrella